

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, esclusa la domenica e le Feste anche cittadine. L'Associazione per tutta Italia è di 32 lire all'anno, lire 18 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 4 LUGLIO

All'Assemblea di Versailles continua sempre a discutersi la tassa sulle materie prime. L'argomento non sarebbe in sè stesso molto divertente; ma, in compenso, esso suscita, degli incidenti che destano il più legittimo interesse e che fanno parere meno lunga quella noiosa discussione. Ieri, per esempio, il signor Thiers è ritornato a parlare dell'Italia. Dopo la sua rottura colla destra, il vecchio presidente si crede in diritto di esprimere il suo pentimento con chiarezza maggiore del solito. Egli aveva detto d'insistere presso l'Italia perché nulla si faccia contro l'indipendenza della Santa Sede. Egli sperava che ciò producessse dell'effetto sull'Assemblea: ma l'Assemblea non ha corrisposto alla sua aspettativa ed egli ha cambiato metro, dichiarando di essere e di voler continuare ad essere in buone relazioni coll'Italia. Questa dichiarazione fu accolta a destra con un mormorio, e il vecchio Thiers avendo capito di aver proprio colpito nel segno, volle completare la sua piccola vendetta dicendo che l'Italia è una grande potenza (non per merito del signor Thiers, del resto, egli lo ha dichiarato candidamente) e che, se si vuole la pace, bisogna rassegnarsi a rispettarla. Dopo queste parole il signor Thiers farà bene a tenersi sempre in guardia contro la destra arrabbiata, che non mancherà di tenergli continuamente dei tranelli parlamentari.

Questa scissione esistente fra la destra ed il sig. Thiers ha rianimato i bonapartisti. I deputati di questo partito hanno d'altronde nelle leggi finanziarie che si vanno ora discutendo, un terreno assai propizio, poiché in materia di economia politica, essi possono con buon successo sostenere le sane dottrine dell'impero, contro quelle antiche e condannate dalla scienza del signor Thiers e dei protezionisti che lo spalleggiano. La stampa bonapartista poi tiene un linguaggio assai ardito. Essa respinge l'idea di rinunciare alle proprie aspirazioni per confondersi col partito monarchico onde combattere il signor Thiers e la Repubblica a far trionfare il sistema monarchico. Al *Frances*, organo della destra francese, che aveva invitato il partito imperialista ad un'alleanza basata su tali condizioni, il *Pay* risponde sdegnosamente, e sostiene che, anziché passare nel campo legittimista-orleanista ed abbassare la loro bandiera, i fautori dell'impero aspettano di vedere in un tempo non lontano che gli altri partiti monarchici vengano a cercare nel campo imperiale un braccio, che come il 2 dicembre 1851, sottraggia la Francia dall'anarchia! Il tempo mostrerà se questa speranza dei bonapartisti (quale speranza!) di vedere la Francia, ridotta all'anarchia, gettarsi nuovamente ai piedi di un « salvatore » della dinastia napoleonica, non è una di quelle illusioni, a cui sogliono darsi in braccio i partiti spodestati.

Il ministro austriaco Stromayer parlando recentemente dal *memorandum* redatto dai vescovi austriaci contro la legge sull'istruzione elementare, ebbe a dire che da quel documento appariva nell'episcopato il proposito di mostrarsi più moderato e conciliante verso lo Stato. Ora il *memorandum* è stato pubblicato, e non si vede che le dichiarazioni del ministro si trovino giustificate; dappoichè non una sola delle pretese della Chiesa rispetto alla istruzione vi è dimenticata, e i vescovi parlano precisamente come se lo Stato non ci fosse. Tutti i giornali austriaci discutono questo documento, e fra gli altri il *Freudenthaller* trova le pretese dei vescovi inaccettabili. « La memoria dei vescovi, dice questo giornale, dissiperà le illusioni di quelli che credono alla possibilità di un raccapriccimento disinteressato

e sincero fra la Chiesa e un Governo parlamentare e costituzionale in Austria. La Chiesa non vuol patteggiare col Governo che al punto di vista del Concordato, e intanto c'è fra i due un abisso che non si può in alcun modo colmare. Il ministro dei culti deve vedere che una conciliazione è impossibile; e ora che i lamenti e i reclami dei vescovi sono stati pubblicati, non si può fare che una sola risposta, e questa risposta deve essere un *no deciso*. Vedremo se questo *no* sarà pronunciato dal ministero vienese.

Col pronunciarlo, Vienna non farebbe che imitare Berlino, ove la lotta coi clericali continua ad essere sostenuta con energia. Anche oggi la *Corrispondenza Provinciale* reca un articolo al loro indirizzo. Essa nota che il linguaggio del Papa così ostile e violento contro l'impero tedesco, dimostra che la lotta attuale è sostenuta unanimemente dal clericalismo, e che quindi non si tratta soltanto delle azioni o delle opinioni di talun vescovo. L'organo del signor Bismarck osserva pertanto che il desiderio degli avversari è di ferire al tallone il potente impero tedesco. Il telegramma che riassume l'articolo del foglio prussiano non dice quale ne sia la conclusione; ma è facile l'indovinarla.

Il 4 luglio si aprirono le Camere svizzere. Furono eletti a presidenti: nel Consiglio nazionale il signor Friedrich di Ginevra, nel Consiglio degli Stati il signor Kappeler di Turgovia. Entrambi sono revisionisti. L'elezione del signor Friedrich è tanto più significante in quanto che, secondo l'uso, la carica di presidente del Consiglio nazionale era dovuta al vice-presidente che esce di carica, e che questo — il signor Vautier di Ginevra — fu escluso per le sue opinioni anti-revisioniste.

Il *Times* si mostra assai soddisfatto della politica seguita da Gladstone, la quale ha condotto al compimento della questione relativa ai danni-indiretti. Questo linguaggio del *Times*, che pochi giorni fa biasimava energicamente la politica seguita dal gabinetto Gladstone appunto nel dissidio cogli Stati Uniti, prova che la pubblica opinione delle classi influenti si è interamente voltata in favore del ministero attuale. Il signor Disraeli non salirà sì presto al potere.

LA POLITICA DI SAGRESTIA

Coll'immischiarci di negozi secolari, contro il preccetto loro dato, i clericali vanno sempre più perdendo la bussola. La politica di sagrestia è sul finire, poichè fa delle scappate sempre più grosse. La famosa lettera ad'Antonelli contro l'Italia fu seguita da una sfuriata contro l'Impero germanico e contro il suo ministro. Il tuono dominante in questi due atti, manifestamente bugiardo l'uno, eccessivamente violento l'altro, ha fatto chiaro a tutto il mondo che cosa sia la politica del Vaticano. Quella gente li è davvero prigioniera, poichè si è concentrata in sé, nelle miserie della sua intelligenza e nelle odiosezze del suo animo, e si addimostra così sempre più separata dalla civiltà del tempo, dalla generale tendenza delle Nazioni.

Il credere che lo spirito umano si possa arrestare nel suo cammino con simili frottole, è indizio che la politica senile che ispira tali opinioni, per quanto si mascheri di giovanili veemenze, non è che una convulsione di un potere decrepito che muore. La stampa di tutte le Nazioni, e segnatamente la tedesca e l'inglese, ha considerato per tali le ultime manifestazioni del Vaticano. È un grido generale contro di esse; e l'avere unito la Germania e l'Italia in siffatte diatriba giova ad entrambe nella

fiore, la notte, e la collocò presso la sorgente. Di là dentro egli poteva sentire il dolce mormorio della sua acqua che scorreva giù per la china, e badare che altri non gli involasse il suo prezioso segreto. Io credo che il battere del suo cuore si misurasse allora collo strepito del rigagnolo. In ogni modo c'era una grande amicizia tra di loro; giacchè di quando in quando, anche fra le tenebre della notte, egli scendeva questo quanto dal suo piccolo fienile per provare se il calore dell'amica fosse sempre uguale a sé stesso; e persuaso della sua costante uniformità, tornava alla garetta contento più che una pasqua, pensando fra sé e sé ch'essa gli era fedele.

Così per una serie non interrotta di assaggi egli si procurò la certezza che l'acqua dei Frati e quella della Vena d'oro (o degli Angeli), avevano sempre, di giorno e di notte, a tempo sereno o piovoso, d'estate o d'inverno, la stessa temperatura.

Incoraggiato da tal convinzione, perché sapeva esser questo il primo requisito dell'idroterapia, cominciò dalla lontana a interessarne i fratelli, e uno giunse finalmente a trarlo dalla sua. Era già un bel passo. Tuttavia, come indurli a mettere a sua disposizione qualche migliaio di lire? *Hic opus, hic labor!*

opinione del mondo. I gesuiti medesimi pugno essere stati sorpresi: ma essi stanno per prendersi un'altra tattica, ed è di mettere in moto tutte le loro arti per impadronirsi delle elezioni, e per far passare i loro amici, clienti e dipendenti nelle rappresentanze, giovanosi dell'apatia altrui e della disciplina dei propri, che marcano silenziosi sotto ad un unico comando, dall'un capo all'altro dell'Italia.

La circolare dell'arcivescovo cardinale di Napoli non è un fatto isolato. Essa anzi è il pubblico segnale dato coll'assenso anche del Vaticano a tutto il partito, perché agisca copertamente ma da per tutto. Si vuol tramutare la Chiesa in un *partito politico*. Si farà presso di noi qualcosa di simile a quello che si fece nel Belgio e nella Spagna, che si tentò nell'Austria, che si mostrò di voler fare nella Francia, nella Germania, nell'Irlanda. È una guerra sociale a cui l'internazionale gesuitica mura. Essa agisce contemporaneamente da per tutto, e credendo di minare la società e la civiltà moderna, mina all'incontro quell'edifizio scomposto della Chiesa romana, che si lasciò invadere fino alle viscere da questa crittogramma devastatrice.

Il regno delle caste è passato: e le Nazioni moderne, giunte al reggimento rappresentativo, alla padronanza di sé stesse, non si lascieranno di certo dominare da ciò che nella vita dei popoli altro non rappresenta che un'anomalia, un'eccezione.

Tutte le frazioni del grande partito nazionale vorranno unirsi per combattere questo *partito della sagrestia*, per smascherarlo, per ridurlo alla sua naturale impotenza. Costoro lavorano nelle tenebre: bisogna adunque costringerli a mostrarsi alla luce del giorno. Se sono pipistrelli che amano svolazzare di notte, per farsi credere piuttosto angelli che sorci immondi, bisogna gridare: fuori i lumi! e che tutti li veggano per quello che sono.

Se il sapere che questo nuovo partito politico scende in campo per appropriarsi le elezioni, giova a disciplinare tutto il partito liberale ed a farlo agire di conserva, ciò sarebbe un bene, poichè la vita pubblica si esercita nella lotta e diventa più intensa per le contraddizioni. Ma forse una fortuna per un popolo come il nostro appena uscito da una rivoluzione che deve trasformarlo di non potersi acciuffare in un pugno abbandono di sé. Da una parte le provocanti minacce della Francia, dall'altra le insidie gesuitiche servono a tenerlo desto e lo obbligano ad agire. Le salutari trasformazioni hanno bisogno dell'azione per compiersi. I popoli sono come il terreno, che deve essere smosso e purgato, perché ricevendo i benefici influssi dell'atmosfera a del sole dia sulle feconde zolle ricco frutto della buona semente che vi è provvidamente sparsa.

P. V.

vanno in busca dei notiziari a *sensation*, e che nei fatti più semplici e più ordinari rinviano reconditi misteri, straordinarie macchinazioni politiche. Un diario di qui va persino a dire, che il colloquio del ministro degli affari esteri con S. M. il Re accenna l'esistenza di qualche grossa pressione politica. Proprio dunque per lusso di esattezza, vi ripeto che non v'è niente di straordinario nella gita del ministro Visconti-Venosta a Firenze, ch'era naturalissimo che il Re abbia voluto conferire con lui prima di andare a caccia nelle Alpi, e che il colloquio non si riferi a nessun fatto straordinario. Tutto procede tranquillamente, e la politica dorme. La terribile pressione è preta fantasmagoria.

Pare che la circolare del cardinale arcivescovo di Napoli non sia stata approvata da coloro, che in Vaticano propugnano accanitamente ed ostinatamente l'assunto della resistenza ad oltranza. Essi trovano, come tutte le fazioni, che l'astensione è il partito migliore, e si dolgono che un porporato, ed il capo di una diocesi importante come è quella di Napoli, si sia dipartito dalla osservanza della vecchia formula: *né elettori, né eletti*. Il cardinale Riario Sforza però non ha nulla a temere. In queste postume ire, egli si è collocato in una botte di ferro, richiedendo dapprima ed ottenendo la facoltà di scrivere e di dar pubblicità a quella circolare.

— Ecco le informazioni del *Fanfolla*, accennate ieri intorno all'attuale recrudescenza del brigantaggio nelle provincie meridionali:

Ci danno delle curiose notizie sulla riapparizione di qualche banda di briganti nel Napoletano.

Gli oltramontani cattolici avevano in animo, diceva, di fare scappare il brigantaggio nel mezzogiorno d'Italia, contemporaneamente all'apparizione delle bande carliste in Spagna.

Ma gli emissari inviati sui luoghi trovarono un terreno poco adatto, gli aderenti rari e scoraggiati e il governo in guardia.

Allora fu deciso lasciar fare alla *iniziativa privata* degli ex-capi briganti, e furono versate delle somme a questo scopo!

Senza guarentire nulla, osserviamo che la faccenda sarebbe perfettamente d'accordo colle tradizioni del partito.

ESTERO

Austria. Togliamo dalla *Neue Freie Presse*.

A Trieste nel cantiere di S. Rocco presso Muggia venne varata la imp. regia fregata *Radetzky*, la lunghezza di 242 piedi e larghezza 45; la sua immersione media è di 20 piedi, e il suo dislocamento di 3162 tonnellate: ha la forza di 600 cavalli; dicesi sarà armata di 45 cannoni Krupp.

— A quanto si rileva, un principe della Casa imperiale russa si recherà a Vienna nel mese di agosto. Questa visita non sarebbe però che un atto di mera cortesia, quale contraccambio alla visita che l'Arciduca Guglielmo farà di questi giorni in Zarskoje Selo. In questi viaggi dei principi delle Case imperiali devesi rinviare però una prova del grande valore che si attribuisce dalle Corti di Vienna e Pietroburgo allo scambio di simili manifestazioni di reciproca amicizia.

(*Gazz. di Trieste*)

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma:

Da un quadro statistico redatto dalla Commissione scelta dal Circolo Cavour risulta che Roma, tra ospizi, seminari, collegi, ricoveri, orfanotrofii, conservatori, educandati e scuole, conta 180 stabimenti di peregrini dal Vaticano e nei quali si compartisce l'istruzione a 19321 individui tra maschi e femmine.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

L'annuncio che il ministro Visconti-Venosta, nel giungere l'altro giorno a Firenze, trovò alla stazione una carrozza di Corte, che lo condusse subito a Palazzo Pitti, ha messo sospetta i giornalisti che

La più grande difficoltà stava in questo, che la sua famiglia non era ricca, e le conveniva vivere con misurata economia.

Ma, e sacrifici non se ne devono fare per trionfo di un'idea? Un giorno il nostro idrofilo si fece coraggio, e alla famiglia radunata parlò in questi sensi:

— Io sono ormai sicuro del buon esito della mia impresa, volete voi secondarmi nell'avviarla? Dite sì, o no; ma decidetevi, perché non c'è più tempo da perdere. Si tratta di collocare il nostro denaro a un grande interesse, procurando immensi vantaggi alla soffrente umanità. Se state con me accetto riconoscere il vostro concorso, se no, venderò fin l'ultimo oggetto che mi appartenga, e farò da solo, tale essendo la mia irremovibile risoluzione.

A questo discorso così laconico e franco, si guardano in viso i fratelli, l'uno indecisamente, l'altro assoluto dissidente; e gli dissero poi quello che tante volte gli avevano ripetuto, cioè che gli scarsi mezzi, onde poteva disporre la loro famiglia, non li consigliavano di gettarsi in una speculazione, che tutti chiamavano per lo meno arrischiosa.

— Fate almeno una prova, insisté Giovanni; fate vedere almeno voi, al mondo, ed a me, che ave-

ancora un po' di stima di vostro fratello... Non vi domando che un segno di fiducia...

Questo appello diretto al cuore dei fratelli scosse alquanto uno dei due, che gli chiese:

— Che intenderesti di fare, ora?

— Condurre quattro carrette di sassi, e fabbricarmi una casipola, per tentare una prova. Se questa andrà bene, continueremo la fabbrica, se no, poco si sarà speso, e questo poco verrà sottratto dalla mia parte di patrimonio. Vedendo che le esigenze del maggior fratello erano abbastanza moderate, gli altri convennero di lasciargli tentare questa prova.

Sua moglie poi, che gli è sempre stata l'angelo della consolazione, lo confortò anche in questa circostanza, dicendogli che avrebbe posto a sua disposizione tutto ciò che le apparteneva. Quella buona, gentile, e intelligente signora si sentiva lacerare il cuore dagli epigrammi che offendevano suo marito; ma non aveva mai dubitato del trionfo definitivo dei suoi progetti.

Per queste ragioni tornò a riconfortarsi l'animo del nostro protagonista, il quale rinvangando le idee e i progetti edili del tempo in cui era imprenditore di lavori pubblici, vi cercò testo un piano di

APPENDICE

LA VENA D'ORO

V.

Trionfo della volontà.

Desrivere la di lui gioia è impossibile, e vi rinnuncio. Diro invece che colla scoperta della sorgente non finirono, né le difficoltà, né gli affanni di lui. Egli trovò i suoi fratelli molto contrari a voler sbarcarsi a qualsiasi spesa per trar profitto dall'acqua. Tanto è vero che gli negarono in sulle prime qualunque soccorso.

Giovanni che non pugliava mai di fronte gli ostacoli, ma voleva ad ogni costo superarli colla pazienza, cercò un mezzo di poter riuscire a vincere l'animo dei suoi, e a farseli col tempo alleati.

Or ecco come egli raggiunse, almeno in parte, il suo intento. Qualche di dopo la fatta scoperta, cogli ultimi denari che gli restavano, costrul una piccola abitazione di tavole, non più grande di una garetta rovesciata, per potervi riposare, sopra un pugno di

— Koloman Tisza tenne un gran discorso nell'occasione della sua elezione avvenuta ad unanimità in Debreczin, e dopo aver detto che il Governo si copre del nome di Deak o biasimato quest'ultimo perché lo comportò, disse che per opporsi al Governo non v'ha che un mezzo, quello cioè di ottenere la fusione di tutti gli elementi liberali ed onesti, così della sinistra come della destra.

— L'Ungar Lloyd annuncia in una lettera da Vienna che la legge sulla riforma elettorale si può ritenere come adottata. Relativamente alla redazione finale si attendrà soltanto il destino del compromesso colla Gallizia, essendochè, compiuto questo, le elezioni dirette verrebbero estese anche alla Gallizia.

— Per quanto rileva il Tagblatt, sarebbero già state date le disposizioni per il viaggio dell'Imperatore a Berlino che avrà luogo in settembre. La direzione della Nordwestbahn avrebbe ricevuto ordini, secondo i quali l'Imperatore farebbe il viaggio di andata per la via più breve senza toccare Praga, e non si sa ancora se ciò avverrà anche al ritorno.

Francia. Due ufficiali dell'esercito dei Vosgi — Bordone capo di stato maggiore e Cheneb colonnello — si intentarono reciprocamente un processo per diffamazione. Il primo, in un libro intitolato "Garibaldi e l'esercito dei Vosgi" accusò Cheneb di diserzione in presenza del nemico. Cheneb diede a certe Middeton i materiali, di cui questi si servì per scrivere un opuscolo, intitolato "Garibaldi", nel quale l'esercito dei Vosgi venne dipinto sotto i più neri colori.

Le due querelle furono riunite in un solo processo che ebbe luogo dinanzi ai giuri della Senna. Questo mando del pari assolti i due avversari.

(C. di Milan.)

— Leggesi nella Patria: Non è vero che il signor Pouyer-Quertier debba intraprendere un viaggio in Europa nell'interesse del prestito dei tre miliardi. Credesi che si rechera soltanto a Berlino in missione finanziaria, al momento in cui si tratterà di regolare il modo di pagamento, ma finora non c'è nulla di positivo in proposito.

— L'Ordre riferisce che l'alleanza del sig. Thiers e della sinistra è un fatto compiuto, e che i nuovi amici del presidente della Repubblica organizzano in suo favore un movimento dell'opinione radicale.

— Giusta lo stesso giornale, è opinione del mondo finanziario che il governo adotterà la sottoscrizione pubblica come modo di emissione del futuro prestito.

Spagna. Il generale Baldrich, nell'assumere il comando militare di Barcellona, pubblicava il seguente bando:

Io offro ai ribelli il più ampio perdono in nome del Governo, i cui magnanimi sentimenti mi ispirano questo linguaggio di conciliazione, e la cui elevata e liberale politica vengo a porre in pratica tra voi.

Abbiate bene in mente, popoli di Catalogna: da oggi innanzi comincia in Spagna una nuova era di libertà, di moderazione, di tolleranza, di giustizia, di ordine, e di profondo rispetto alle legittime manifestazioni dell'opinione pubblica.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Accademia di Udine. Nelle sedute 2 e 7 giugno 1872 fu discusso ed approvato lo Statuto provvisorio dell'Associazione Friulana degli amici della Istruzione popolare, sorta per iniziativa della nostra Accademia. Il merito principale dell'opera patriottica spetta al socio Putelli. Alla discussione presero parte i soci provveditor Rossi, Wolf, Pontini, Morgante, Schiavi, Marinelli, Paronitti, e il presidente. Ma contribuì a chiarire la condizione delle cose una Memoria letta dal socio Locatelli e intesa a trattare la quistione economica in ordine alla nuova Associazione. Il Comitato uscito dal seno dell'Accademia per provvedere all'attuazione dello Statuto, è composto dell'avv. Putelli, presidente, dei soci Dotti, Marinelli e Schiavi a consiglieri, e del socio Occioni-Bonaffons a segretario. Il Comitato pubblicò già lo Statuto e un Programma, giusta il carico avuto dall'Accademia, e questi due atti si leggono nell'Appendice del Giornale di Udine 26 giugno, N. 152.

fabbrica da potersi adattare al sito e allo scopo da lui tanto vagheggiati.

Ottenuto l'assenso dei fratelli non gli parve vero di approfittarne all'istante. Solamente pensò di usarne in misura molto più larga di quella ch'essi s'immaginassero. Egli aveva domandato il loro permesso e concorso per erigere una capanna; che male ci sarebbe stato se invece di una capanna fosse sorto un piccolo, ma elegante casinò? Poco sù, poco giù era, secondo lui, la stessa spesa.

Fece quindi il disegno e il progetto d'una graziosa fabbrica, che potesse stare da sè od essere anche unita, come parte, ad altri edifici, se le circostanze e la sua fortuna gli avessero, in seguito consentito tanta larghezza.

E cominciò dal condurre le quattro carrette di sassi, che diedero luogo conseguentemente ad altre quattro, le quali furono seguite alla loro volta da altre quattro ancora, e così queste da altro, e via via, sinchè non fu più il caso di tenerne conto.

La conclusione si fu che in breve i cittadini di Belluno guardano dalla parte della Vena d'oro s'accorsero della presenza d'un bel palazzino, di cui non avrebbero mai potuto preveder la comparsa. E fu un gran chiacchierio fra gli oziosi e le comari Mezzatera.

Nella sera del 26 giugno si procedette, giusta lo Statuto accademico, alla elezione delle cariche per il nuovo triennio 1872-73 1873-74, 1874-75. Risultarono, nominati a presidente il prof. ing. Giovanni Clodig; a vicepresidente il co. cav. Antonino di Prampero (riletto); a consiglieri i soci prof. Giovanni Mariotti, avv. Gius. Giacomo Putelli (riletto), avv. Luigi Carlo Schiavi e prof. Alessandro Wolf; a segretario il prof. dott. Giuseppe Occioni-Bonaffons (riletto); a vicesegretario il prof. dott. Torquato Tarantelli (riletto); ad economo il sig. Lanfranco Morgante (riletto).

Domenica prossima, 7 luglio, l'Accademia tiene seduta pubblica e ordinaria a ore 12 meridiane. Vi leggerà il socio Marinelli: *Intorno all'opportunità di fondare un Osservatorio meteorologico sulle nostre Alpi.*

Udine, 4 luglio 1872

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Cassa di risparmio in Udine

Anno VI.

Risultati generali dei depositi e rimborsi verificati nel primo semestre 1872:

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1871	L. 483,819,94
per interessi del 1° semestre 1872	8,463,49
sulla suddetta somma	
Dal 1 gennaio 1872 a tutto il 30 giugno d. si eseguirono N. 1327 depositi, e si emisero N. 483 libretti nuovi, per l'imp. d. L. 263,105,45 per interessi attivi	7,279,87
	L. 272,385,32

Dal 1 gennaio 1872 a tutto il 30 giugno d. si eseguirono N. 520 rimborsi, e si estinsero N. 96 libretti per l'importo di	L. 172,417,71
per interessi passivi	4,300,92
	L. 176,418,63
	L. 98,966,69

Credito dei depositanti al 30 giugno 1872 L. 588,317,12

Esercizio del mese di giugno 1872

Credito dei depositanti al 31 maggio 1872	L. 587,542,62
per interessi del 1° semestre 1872	8,468,49
	596,011,11

Si eseguirono N. 193 depositi, e si emisero N. 30 libretti	90,04
pr. Interessi attivi	L. 535,41

Si eseguirono N. 61 rimborsi, e si estinsero N. 15 libretti per l'importo di	L. 37,515,83
per interessi passivi	748,57
	L. 38,234,40
	L. 7,693,99

Credito dei depositanti al 30 giugno 1872 L. 588,317,12

Udine il 1 luglio 1872.

Offerte per gli innondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 990,50

Pagura Massimiliano di Mortegliano L. 5.

Ricavato dal sotto narrato trattenimento di Spilimbergo L. 63,30.

Offerte raccolte nell'Ufficio Municipale di Udine.

Ballini dott. Federico Segretario L. 4, Braidotti dott. Federico Segretario Stato Civile L. 2, Locatelli dott. Gio: Batta Ingegnere L. 3, Puppatti dott. Girolamo L. 2, Tomasselli Francesco L. 2, Pertoldi Placido L. 2, Corazza Gio. Batta L. 1, Mazzolini Giacomo L. 4, Peratoner Giuseppe L. 1, Borghi Luigi L. 1, Moschini Lorenzo L. 1, De Vora Amadio L. 4, Pascoli Valentino L. 1, Bianchi Basilio L. 4, Torossi Pio L. 1, Zampieri Antonio L. 1, Miani Luigi L. 1,

— I Lucchetti vogliono andare in malora! Si dicevano a mezza voce.

Vi furono perfino di quelli che corsero a metter pulci nelle orecchie dei fratelli di Giovanni, dicendo loro che badassero bene ai casi propri, perché secondo i pazzi capricci del loro Giovanni sarebbero andati a finir male. Doversi essi ricordar il proverbio: *il dolce fabbricar fa l'uomo povero.*

Questi messi in sù armi dalle tante voci che udivano, cominciarono a pentirsi del consenso accordato al fratello per la nuova fabbrica, tanto più che invece d'una casipola, com'egli soleva con loro chiamarla, aveva innalzato, per ciò che si diceva, un palazzo. E mossi dal timore e dalla curiosità si recarono, per la prima volta, alla Vena d'Oro.

Era proprio un palazzo quello che avevano dinanzi agli occhi e l'aveva fabbricato il loro fratello!

— E i fondi per fabbricarlo, dove li hai presi?

gli domandò uno dei due.

— Della buona gente ce n'è dappertutto, rispose Giovanni. Qualcuno m'ha assistito.

— E sia! Continuò l'altro; ma io non voglio più affari in comune con te. Se vuoi gettare il tuo, padrone; ma se vuoi assicurare i tuoi debiti sol mio, nò certamente. Chi ha dei capricci se li paghi.

— Ed è giusto, gli rispose Giovanni. Sappi anzi

Cambiali Italico L. 1, Tribacco Luigi Portiero L. 1, Sbuelz Tomaso Curatore c. 50, Lobero Giacomo id. c. 60, Scipolla Luigi id. c. 60, Brisighelli Giovanni id. c. 38, Degani Antonio Ispettore Urbano L. 1, Zambelli Tomaso Capo III. Quartiere L. 60, Neman Bernardino id. L. Quartiere c. 60, Plosio Gio. Batta id. IV. Quartiere c. 60, Contardo Antonio id. II. Quartiere c. 65, Ronco Giuseppe Cursore di Paderno c. 60, De Rubeis nob. Edoardo Medico Municipale L. 2, Marchi dott. Antonio Medico Comitato Municipale L. 2, Sguazzi dott. Bartolomio id. L. 4. — Totale L. 42,53

Totale L. 1101,33

Presso la Camera di Commercio

Somma precedente L. 1177

Giuseppe Rota L. 2, Maddalena Cocco L. 30, Luigi Sette L. 5.

Totale L. 1214.

Presso la Società Operaia.

Offerte precedenti L. 702,39

Offerte raccolte fra gli impiegati dell'Intendenza di Finanza e Dogana di Udine, a cura del R. Intendente cav. Tajni.

Tajni cav. Francesco Intendente L. 20, Dario Gio. Batta Segretario L. 3, Milani Pietro L. Segretario 1. 3, Sibug Francesco L. Ragioniere L. 3, Famea dott. Antonio Segretario L. 3, Treves Alfonso id. L. 4, Brigo Giovanni id. L. 2, Loschi Angelo id. L. 1, Saibante Marc. Ignazio Ingegnere L. 1, Basaldella Girolamo Ragioniere c. 50, Zerbetti Gaetano id. L. 4, Cucchinelli Annibale Vice-segretario L. 1, Pico Pietro id. L. 1, Weis Angelo id. L. 1, Maseri Giuseppe id. c. 65, Damiani Luciano id. c. 65, Ballini Italico id. c. 50, Montemaggi Gio. Batta id. L. 1, Marzoni Rinaldo id. L. 1, Fabrizi Giulio Computista c. 5, Menegazzi Domenico Diurnista c. 50, Piccini Francesco Scritt. Ipot. applicato L. 1, Gorghetto Pietro Speditore copista L. 1, Gorgo Pietro id. c. 50, Legnari Antonio Protocollista c. 50, Nordio Giovanni Scritt. Ipot. applicato c. 25, Dal Gallo Domenico Archivista c. 50, Corradina Evangelista Diurnista c. 50, Bonetti Antonangelo id. c. 50, Corradina Antonio id. c. 50, Maseri Luigi Computista L. 1, Fanfani Lorenzo Scritt. Ipot. applicato c. 50, Merletta Antonio Uff. Dog. pensionato Diurnista L. 1, Decalice Angelo Computista L. 1, Clama Gio. Batta Diurnista L. 1, Fabris Giacomo Computista L. 1, 60, Varier Francesco id. L. 1, Rossini Niccolò Controllore disponibile dell'Uff. Commiss. appl. c. 50, Zampieri Luigi Diurnista c. 50, Bastasin Vincenzo Computista c. 50, Rebollini Francesco id. c. 50, Bellavitis Ing. Giovanni Diurnista L. 2, Tagherazzi Francesco Computista c. 50, Biagi Ing. Carlo Diurnista L. 1, Morandini Ugo id. c. 50, Biasutti Antonio id. L. 1, Gerometta Gio. Batta Disegnatore L. 1, Battistig o. Adolfo Computista L. 1, Ceoovi Pietro Diurnista L. 1, Franceschini Pietro Vice-segretario L. 1, Bastasin Antonio Computista L. 1, Carletti Antonio Diurnista c. 50, Marzari Antonio Computista L. 1, Rosini Augusto Diurnista c. 50, Barbaria Pietro Computista c. 50, Mamotti Leopoldo Economista c. 50, Fiorasi Michele Computista L. 1, Piacentini Antonio id. L. 1, Santalo Lodovico Speditore copista c. 50, Coceani Carlo Computista c. 50, Leicht Luigi Uff. Dog. pensionato Diurnista L. 1, Fortunato Gio. Batta Diurnista c. 50, Del Fabro Enrico Computista c. 50, Della Savia Giacomo Tesoriere L. 2 Pitteri Vincenzo Computista L. 1, 50, Croattini Giacomo Diurnista c. 50, Fabris Giuseppe id. L. 1, De Franceschi Antonio Ric. Dem. L. 3, Barbaro nob. Francesco Ispett. L. 5, Borini Carlo Ispettore L. 3, De Colle cav. Odoardo Dirett. Dog. L. 3, Zimbelli Giuseppe Cassiere Dog. L. 1, Bianchi Gio. Batta Uff. Visit. Doganale c. 50, Papi id. L. 1, Bisacco Giacomo id. L. 1, Pizzoni Giuseppe id. L. 1, Abati Pietro id. L. 1, Steccadella Pietro Ricevit. Dog. L. 1, Calligaris Gio. Batta Uff. Dog. c. 50, Turrini Michele id. c. 50, Tassini Carlo id. c. 50, Micali Carlo Scritt. Ipot. applicato c. 50, Mini Enrico id. c. 50, Rossini Antonio Computista c. 50

Totale L. 107,15

Offerte precedenti L. 702,39

Totale L. 809,54

Dal signor Aldo Piva riceviamo la seguente lista, l'importo della quale, unito a quello delle liste precedenti e ad altre lire 12 ricevute dal Municipio

che anch'io la penso come te, e che sin qui non ho mai abusato della vostra fiducia, nè abuserò per l'avvenire.

— Per me, fuori mi chiamo, aggiunse il primo. Non vò più affari con te.

— Me ne dispiace per il mondo, osservò tristamente Giovanni. Fa però tutto quello che più ti agrada. Andrò avanti da solo. Iddio mi aiuterà!

L'altro fratello che durante l'alterco aveva ammirato la nuova casa, e aveva già letto in quel monumento l'incrollabile costanza del nostro idrofile, pensò che sarebbe ad un tempo e crudeltà e stoltezza l'abbandonarlo in siffatti frangenti; e come lo vide, mestio e rassegnato cader quasi d'animo, lo rassicurò, dicendogli che voleva solo lui dividere la buona e la cattiva fortuna. Perciò volesse egli servirsi delle cose sue, e del suo credito, come se a lui medesimo fossero state proprie.

Rinfrancato novellamente, per queste nobili offerte, Giovanni Lucchetti si rivolse alla rappresentanza della Città di Belluno, pregauola a volerlo aiutare ad aprire una via carreggiabile che dalla strada maestra di Sagrogn si riuscisse alla Vena d'Oro.

Sebbene le contrade di Belluno risuonassero ancora delle canzoni, nelle quali era messo in ridicolo il progetto balneario del Lucchetti; pure la Giunta

di Moruzzo, dà un

stesso Giornale, che già avea esortato i medici a sperimentare le virtù dell'aceto nei casi di avvelenamento fungico, poche ma lodevoli parole colte quali riprova quel metodo di cura, e si fa invece a raccomandare quello che noi seguendo gli avvisi della scienza e dell'esperienza abbiam con tanto fervore proposto.

Anche a questo riguardo ci tornò assai grata la lettura degli accenni testé pubblicati nel giornale medico delle Province venete, perchè questi accenni ci furono suggeriti non solo a quanto avevamo scritto rispetto al mal vantato antidoto, ma perchè in quelli sta espresso quanto rileva sapersi nel vero metodo da tenersi per salvare chi, per aver ingerito funghi di rea natura, è travagliato di mal di morte.

E noi reputiamo nostro dovere di riportare nel patrio giornale le parole istesse che porta in siffatto gravissimo punto l'antenuore periodico, cogliendo il destro anche di far di nuovo manifesta la nostra stima riconoscente e di render lode all'esimio prof. Coletti che fu il primo a preconizzare, or son pochi anni, il metodo vero di cura dell'avvelenamento fungico, nel prezioso opuscolo che egli dottava a questo subietto.

« Se l'acqua, il sale, l'aceto spogliano i funghi del principio venefico, non può darsi con ciò che amministrati, prima, o dopo, o contemporaneamente a funghi, valgano a guarirne il venefico. Nelle nostre provincie avvengono di rado benefici mortali per funghi, perchè oggimai da noi si curano con metodo pronto, sicuro, efficace, alla portata di tutte le intelligenze, cioè col provocare il vomito più presto che sia possibile, con mezzi anche rozzi, e anzi preferibilmente con essi che colle medicine; coll'amministrare larghe e generose libite alcoliche, vino, rhum, acquavite, in attesa del medico, che molte volte quando giunge, nei malati così curati, non trova più nulla a fare, e in ogni caso non avrebbe che da insistere nel medesimo metodo, avvalorandolo con qualche preparato di oppio. »

Eppérò, se, come dicono certi giornali, sarebbe atto di *nostra* *straordinaria* *filantropia* l'accertare se il mezzo bicchiere di aceto potesse salvare gli avvelenati, noi chiederemo a sullodati giornali altro atto di non meno straordinaria filantropia, coll'ammonire i loro lettori, che quel mezzo bicchiere di aceto, così filantropicamente consigliato, non farebbe che aggravare il venefico e aiutare gli avvelenati a morire; mentre invece, non un mezzo bicchiere, ma un mezzo litro, e più occorrendo, di Barbera, di Barolo, di Grignolino, soddisfarebbe ben più opportunamente e sicuramente all'uopo. »

G. Z.
Prestito di Venezia. Nella estrazione avvenuta il 30 giugno furono estratte le serie:

7785 — 6967 — 13016

E guadagnarono:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
13016	22	25000	7785	21	100
7785	24	1000	13016	4	100
13016	15	250	6967	6	100
13016	10	250	7785	17	100
7785	12	250	6967	21	100
6967	23	100	13016	5	100
6967	16	100	7785	4	100
6967	4	100			

Alcuni altri numeri guadagnarono lire 50.

Tutte le altre obbligazioni, comprese nelle quattro serie estratte, che non conseguirono alcun premio, saranno rimborsate alla pari con lire 30.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 giugno contiene:

1. R. decreto 23 maggio, che approva una deli-

berazione della Deputazione provinciale di Catania.

2. R. decreto 23 maggio, che approva una deli-

berazione della Deputazione provinciale di Catania.

3. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale della marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Nuova Roma scrive:

Abbiamo notizie da Schwalbach circa l'arrivo ed il soggiorno della Principessa Margherita.

Essa abita una villetta di recente edificata ed elegante ove s'installò sotto il nome di Marchesina di Monza.

Il giorno del suo arrivo la banda musicale dei bagni fece una serenata alla Principessa, e il Municipio organizzò, secondo l'uso del paese, un *Fakelzug* (passeggiata alle fiaccole) seguito da bei fuochi d'artificio.

La Principessa fa spesso delle passeggiate nelle amene foreste di Lagen-Schwalbach (così chiamandosi questi bagni per distinguere da altro Schwalbach) e ne visita i contorni.

Essa fa continuamente atto di presenza alle sorgenti delle acque (Trinkhalle).

— Leggesi nel *Diritto*:

Ci si assicura che nelle conferenze che hanno avuto luogo a S. Rossore fra il Re ed alcuni ministri siasi trattato non solamente degli affari di Spagna, ma delle questioni relative al futuro Conclave.

— Leggesi nel *Fanfolla*:

Con recente Reale Decreto è stata sciolta la Commissione per gli esami dei titoli degli ufficiali, che patirono interruzioni di servizio per cause politiche.

— Sono stati inviati a domicilio ai deputati: il resoconto dei lavori legislativi, la relazione sulle modificazioni a introdursi nel sistema dei tributi diretti erariali, e la relazione della Commissione centrale di sindacato sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico per l'874. (Diritto)

— Sappiamo che tra breve tempo il ministero dei lavori pubblici pubblicherà l'organico per il personale ferroviario, ed il regolamento per la esecuzione delle strade comunali obbligatorie. (Id.)

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta d'Italia*:

L'imprestito sarà emesso fra il 15 e il 20 del

corrente mese, per la cifra di 3 miliardi e 600

milioni nominali, e a quanto pare alla tassa di 84.

Il Governo è ancora libero di impegni tanto verso

il gruppo di banchieri capitanati da Rothschild, come

verso la unione degli istituti di credito.

— La *Gazzetta della Borsa* di Berlino dichiara

di sapere da buona fonte che il Governo imperiale

ha definitivamente rinunciato all'idea di conservare

al Vaticano un ambasciatore tedesco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. La *Corrispondenza provinciale*, parlando del discorso del Papa in occasione del ricevimento del Circolo cattolico letterario-tedesco, osserva che le parole del Papa sono per il Governo tedesco un nuovo avviso, che nelle questioni ecclesiastiche non trattasi delle opinioni e delle azioni di alcuni Vescovi isolati, ma di una lotta sostenuta unanimemente. Ad ogni passo ulteriore bisogna ricordarci che il desiderio dei nostri avversari è di ferire il tallone del potente Impero tedesco.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 3. Francese 53.82; Italiano 69.10, Lombarde 472.—; Obblig. 257.75; Romane 123.—, Obbligazioni 177.—; Ferrovie Vit. Em. 200.25, Meridionale 207.50; Cambio Italia 7 3/4, Obbl. tabacchi 487.—; Azioni 706.—; Prestito francese 84.85, Londra a vista 25.37 1/2, Aggio oro per cento 3.42 Consolidato inglese —.

Berlino 3. Austriche 209.—; Lombarde 124.58; Azioni 201.—; Italiana 67.—.

Londra 3. Inglese 92.34; italiano 66.18; Spagnuolo 29.14; Turco 54.18.

Versailles 3. (Assemblea). Thiers parla a favore dell'imposta sulle materie prime; ripete che l'Italia, colla quale siamo e vogliamo essere in buona relazione, non ci susciterà difficoltà (Mormorio a destra). Thiers replica: Non fui io che feci questa grande Potenza. Essa esiste; è un fatto che bisogna rispettare se vuol si la pace. Buffet risponde Thiers.

Madrid 2. La *Gazzetta* annunziò ieri che 579 insorti si sono sottomessi nelle Province Baleari e di Navarra. Moriones parti da Vitoria per dirigere le operazioni. (Gazz. di Ven.)

Parigi. 2. La legge contro i gesuiti sarà introdotto fra breve anche nell'Alsazia-Lorena. (Lib.)

Roma. 4. La *Voce della Verità* combatte il sistema, seguito finora dai clericali italiani, di astenersi dalle elezioni, siccome pericoloso e inopportuno.

Londra. 3. Fu pubblicata la corrispondenza relativa alle discussioni del tribunale arbitrale di Ginevra. Essa contiene cose note per la massima parte.

Oggi fu aperto il Congresso carcerario internazionale, sotto la presidenza di lord Carnarvon. Vi sono rappresentati quasi tutti i paesi civili.

New York. 3. Ieri morirono 75 persone da colpi di sole, ed oggi 45. (Oss. Triest.)

Parigi. 3. Persiste l'impressione sfavorevole relativamente al nuovo trattato franco-prussiano; ma la maggioranza dei relatori nominati dagli Uffici dell'Assemblea lo accetta e ne proporrà l'approvazione.

Si assicura che nello scorso novembre si sarebbero potute ottenere migliori condizioni, e già una trattativa era stata iniziata. Ma causa la discussione del bilancio militare, che mise a nudo troppe tendenze di rivincita, la Prussia si sarebbe da un punto (Fanf.)

— Leggesi nel *Diritto*:

Ci si assicura che nelle conferenze che hanno avuto luogo a S. Rossore fra il Re ed alcuni ministri siasi trattato non solamente degli affari di Spagna, ma delle questioni relative al futuro Conclave.

— Leggesi nel *Fanfolla*:

Con recente Reale Decreto è stata sciolta la Commissione per gli esami dei titoli degli ufficiali, che patirono interruzioni di servizio per cause politiche.

— Sono stati inviati a domicilio ai deputati: il resoconto dei lavori legislativi, la relazione sulle modificazioni a introdursi nel sistema dei tributi diretti erariali, e la relazione della Commissione centrale di sindacato sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico per l'874. (Diritto)

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta d'Italia*:

L'imprestito sarà emesso fra il 15 e il 20 del

corrente mese, per la cifra di 3 miliardi e 600

milioni nominali, e a quanto pare alla tassa di 84.

Il Governo è ancora libero di impegni tanto verso

il gruppo di banchieri capitanati da Rothschild, come

verso la unione degli istituti di credito.

— La *Gazzetta della Borsa* di Berlino dichiara

di sapere da buona fonte che il Governo imperiale

ha definitivamente rinunciato all'idea di conservare

al Vaticano un ambasciatore tedesco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. La *Corrispondenza provinciale*, parlando del discorso del Papa in occasione del ricevimento del Circolo cattolico letterario-tedesco, osserva che le parole del Papa sono per il Governo tedesco un nuovo avviso, che nelle questioni ecclesiastiche non trattasi delle opinioni e delle azioni di alcuni Vescovi isolati, ma di una lotta sostenuta unanimemente. Ad ogni passo ulteriore bisogna ricordarci che il desiderio dei nostri avversari è di ferire il tallone del potente Impero tedesco.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 3. Francese 53.82; Italiano 69.10, Lombarde 472.—; Obblig. 257.75; Romane 123.—, Obbligazioni 177.—; Ferrovie Vit. Em. 200.25, Meridionale 207.50; Cambio Italia 7 3/4, Obbl. tabacchi 487.—; Azioni 706.—; Prestito francese 84.85, Londra a vista 25.37 1/2, Aggio oro per cento 3.42 Consolidato inglese —.

Berlino 3. Austriche 209.—; Lombarde 124.58; Azioni 201.—; Italiana 67.—.

Londra 3. Inglese 92.34; italiano 66.18; Spagnuolo 29.14; Turco 54.18.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. La *Corrispondenza provinciale*, parlando del discorso del Papa in occasione del ricevimento del Circolo cattolico letterario-tedesco, osserva che le parole del Papa sono per il Governo tedesco un nuovo avviso, che nelle questioni ecclesiastiche non trattasi delle opinioni e delle azioni di alcuni Vescovi isolati, ma di una lotta sostenuta unanimemente. Ad ogni passo ulteriore bisogna ricordarci che il desiderio dei nostri avversari è di ferire il tallone del potente Impero tedesco.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 3. Francese 53.82; Italiano 69.10, Lombarde 472.—; Obblig. 257.75; Romane 123.—, Obbligazioni 177.—; Ferrovie Vit. Em. 200.25, Meridionale 207.50; Cambio Italia 7 3/4, Obbl. tabacchi 487.—; Azioni 706.—; Prestito francese 84.85, Londra a vista 25.37 1/2, Aggio oro per cento 3.42 Consolidato inglese —.

Berlino 3. Austriche 209.—; Lombarde 124.58; Azioni 201.—; Italiana 67.—.

Londra 3. Inglese 92.34; italiano 66.18; Spagnuolo 29.14; Turco 54.18.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. La *Corrispondenza provinciale*, parlando del discorso del Papa in occasione del ricevimento del Circolo cattolico letterario-tedesco, osserva che le parole del Papa sono per il Governo tedesco un nuovo avviso, che nelle questioni ecclesiastiche non trattasi delle opinioni e delle azioni di alcuni Vescovi isolati, ma di una lotta sostenuta unanimemente. Ad ogni passo ulteriore bisogna ricordarci che il desiderio dei nostri avversari è di ferire il tallone del potente Impero tedesco.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 3. Francese 53.82; Italiano 69.10, Lombarde 472.—; Obblig. 257.75; Romane 123.—, Obbligazioni 177.—; Ferrovie Vit. Em. 200.25, Meridionale 207.50; Cambio Italia 7 3/4, Obbl. tabacchi 487.—; Azioni 706.—; Prestito francese 84.85, Londra a vista 25.37 1/2, Aggio oro per cento 3.42 Consolidato inglese —.

Berlino 3. Austriche 209.—; Lombarde 124.58; Azioni 201.—; Italiana 67.—.

Londra 3. Inglese 92.34; italiano 66.18; Spagnuolo 29.14; Turco 54.18.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. La *Corrispondenza provinciale*, parlando del discorso del Papa in occasione del ricevimento del Circolo cattolico letterario-tedesco

N. map.	Qualità	Port. cens.	Rend.
86	Aratorio arb. vit.	6.34	13.88
1330	idem	8.50	28.22
del 23	idem	2.33	5.47
238	idem	35.40	117.83
248	idem	8.65	28.04
891	idem	0.64	0.55
1337	idem	2.90	4.06
1340	idem	0.17	0.01
265	Aratorio arb.	7.74	15.94
271	Aratorio	21.20	29.68
281	Aratorio arb. vit.	5.73	6.31
192	Aratorio	6.24	8.66
197	Aratorio arb.	26.62	54.84
707	Aratorio arb. vit.	3.64	12.08
708	idem	10.50	21.63
670	Aratorio arb.	10.97	22.60
674	Aratorio nudo	5.40	12.69
208	idem	4.86	10.01
654	Prato	6.18	8.31
658	idem	2.63	1.29
624	Aratorio	2.12	1.14
625	idem	66.80	15.78
631	idem	6.71	19.93
610	Aratorio arb. vit.	6.27	12.92
50	Casa	1.53	14.40
47	Orto	1.41	2.61
215	Prato	27.30	23.48
583	idem	27.90	23.99
581	idem	19.52	16.79
41	Casa colonica	0.34	15.12
114	Aratorio vitato	0.51	1.20
42	idem	15.05	31.—
90	Casa	0.93	9.36
96	Aratorio	23.25	77.19
1158	B Prativo	31.71	10.58

N. map.	Qualità	Port. cens.	Rend.
573	Aratorio	2.12	7.04
234	B. Arat. arb. vit.	0.54	22.42
1338	idem	4.18	0.64
31	C. Aratorio	0.54	0.66
438	A. Prato	37.25	12.30
1333	Aratorio arb. vit.	21.08	04.83
742	idem	4.19	0.10
31	A. Aratorio	1.69	2.36
1613	Prato	2.88	1.56
348.77	Tributo diretto dell'anno 1871 it. l.		
	Prezzo d'incanto l. 89793.70.		
	Lotto II.		
	In mappa di Azzano		
1263	Aratorio arb.	87.27	90.—
1264	idem	1.08	0.97
1265	idem	0.85	0.76
2913	idem	10.25	3.88
2897	idem	0.90	2.15
1258	Casa colonica	1.07	15.75
3611	idem	0.46	3.90
1256	idem	2.04	1.88
2886	idem	1.40	0.11
1261	Aratorio	0.53	0.04
1229	idem	6.68	15.97
2289	Aratorio nudo	2.65	2.91
1366	Casa	1.75	23.31
1368	idem	0.24	0.57
1365	Orto	1.73	4.13
1364	Aratorio vitato	4.37	1.—
1369	idem	91.58	100.74
1389	idem	3.20	3.07
1370	idem	2.65	4.99
	Tributo diretto dell'anno 1871 it. l.		
	Prezzo d'incanto l. 4382.68.		

Al ogni buon fine specialmente si avverte.

a) Che i n. 542, 555, 1101, 1107, 1108, 583, 581, 243 della mappa nuova di Bannia sono in censo intestati alla Ditta Domenico Zatti fu Fortunato. Vedi Perizia Giudiziale ai n. 18, 19, 22, 40 e 41.

b) Che la casa al mappale n. 90 figura intestata alla Ditta Muzzin Martina di Giovanni vedova Facca usufruitoria e Fenicio Agostino proprietario del solo fondo della casa stessa. Vedi Perizia n. 44.

c) Che il terreno al mappale n. 96 ha la marca livellaria a favore della fabbriciera della Parrocchia di Chioms. Vedi Perizia n. 45.

d) Che il mappale n. 1394 di Azzano è goduto dalla contessa Alba Fenicio. Vedi Perizia n. 65.

e) Che il n. 1967 pure in Azzano mappa nuova è intestato al censio alla Ditta Rotta Lodovico e Giuseppe fratelli su Paolo. Vedi Perizia n. 67.

f) Che il n. 2036 della stessa mappa è intestato e posseduto dalla Ditta Boz Antonio fu Gioacchino. Vedi Perizia n. 70.

g) Che il n. 1659 di detta mappa è goduto da Mattiuz Giovanni detto Vaccher del fu Marco nelle rappresentanze della contessa Alba Fenicio. Vedi Perizia n. 71.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura, nello stato e

grado in cui si trovano all'atto della vendita senza alcuna garanzia da parte dei nobili esecutanti, e con tutte le scritti incerti, apparenti e non apparenti. 2. Nessuno potrà farsi offerta senza il previo deposito di un decimo del valore di stima e delle spese fissate per l. lotto in l. 2500, per l. di l. 800, per l. III. di l. 300.

3. L'acquirente appena rimasto delibera avrà il diritto all'immediato possesso di diritto e di fatto, salvo il disposto dell'art. 687 Codice procedura Civile.

4. Le spese dell'atto della delibera, successive, le imposte tutte, le tasse e spese conseguenti, nulla eccettuata saranno a carico del deliberatario che dovrà rispondere del corrispettivo della delibera a sensi e sotto le committitie di cui l'art. 718 e seguenti del suddetto Codice.

Coerentemente poi alla suddetta sentenza 9 maggio, si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro 30 giorni la notificazione di questo Bando le loro dimande di collazione regolarmente motivate e giustificate.

Il presente Bando verrà notificato, pubblicato ed affisso a termini di legge, Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone il 28 giugno 1872.

Il Cancelliere
A. S. VESTRI

BANCA AGRICOLA ROMANA

SOCIETÀ ANONIMA

legalmente autorizzata con Regio decreto del 23 Luglio 1871

Consiglio Centrale di Amministrazione in ROMA

Signori Cavotti Verospi marchese Angelo, Presidente — Di Carpegna conte Guido, Vice-Presidente — Tanari marchese Luigi, senatore del Regno, Vice-Presidente — Fortuna Ernesto, Segretario del Consiglio. CONSIGLIERI: Trojani Curudomo — Petri Antonio — Civelli commendatore Giuseppe — Salvatori Achille — Narducci Alessandro

Succursale di Reggio.

AMMINISTRATORI:

Sig: Cav. D. Genoese Zerbini, sindaco della città. — Comm. A. Plutino, deputato. — Commendatore E. Malvezzi, duca di Soreto. — Barone A. Nesi — Cav. P. Apostolo Serrao. — Signor cavaliere E. De Vecchi, Direttore.

N.B. Gli Amministratori delle Succursali di Napoli, Torino, Bologna, Mantova, ecc. ecc. sono ancora da nominarsi.

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

La Banca Agricola Romana ha per suo scopo principale.

Fare ed agevolare agli agricoltori e proprietari dei beni stai nei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, aiglitti all'ordine, cambi, polizze di derrate, certificati di deposito, delle isesse, e di altri recapiti aventi una scadenza non maggiore di quattro mesi prorogabili per altri due quadrimestri mediante graduale pagamento.

Prestare ed aprire crediti e conti correnti per un termine non maggiore di un anno sopra pegni facilmente re lizzabili, come cartelle di credito fondiario, prodotti agrari depositati in magazzini generali o presso persone notoriamente solvibili e responsabili.

Ricevere somme in deposito in conto corrente con interessi o senza rilasciando corrispondenti apposite di credito a guisa dei chèques inglesi.

Promuovere la formazione dei Consorzi, di boni-

fiche e dissodamenti di terreni, di rimboscamenti, di canali d'irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali ed altri lavori destinati al miglioramento dell'industria agraria e di incaricarsi per conto dei detti Consorzi dell'emissione dei loro prestiti.

Promuovere la costituzione dei Magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime.

Promuovere la costruzione di nuove fabbriche, la ispra edificazione ed adattamento delle esistenti, facendo anticipazione ai proprietari con quelle garanzie che saranno ravvivate sufficienti dal Consiglio d'Amministrazione.

Assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari, e dai titolari.

Scontare pure con solide garanzie le fitanze dei proprietari, fare qualsiasi operazione per conto dei terzi relativamente alle operazioni sopraindicate.

Emettere Buoni di Cassa nominali trasmissibili

per girata con scadenza fissa, che saranno rilasciati contro un prezzo di valore giudicato equivalente contro una cessione di credito o contro altra materiale garanzia accertata sufficiente.

La Società godrà del privilegio di emettere altri Buoni agrari pagabili a vista, riconosciuti dal Governo quando sarà promulgata in Roma la legge 21 giugno 1869 sul credito agrario.

Benefizi e Dividendi

Gli Azionisti hanno diritto all'80 per 100 sugli utili della Banca, ed all'interesse fisso del 6 per 100 sulle somme pagate per l'acquisto delle Azioni.

Gli utili e gli interessi saranno loro pagati, i primi alla fine di ogni bilancio annuo ed i secondi di semestre in semestre.

Condizioni della Sottoscrizione

Queste Azioni sono di L. 250 e vengono emesse

alla pari. I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti:

1° Versamento L. 25, cioè 1/10 dell'ammontare dell'Azione, all'atto della sottoscrizione.

2° Versamento L. 50, dopo un mese.

3° Versamento L. 50, due mesi dopo, ritirando il Titolo al portatore, negoziabile alla Borsa.

Gli ulteriori versamenti, se ve ne sarà bisogno, saranno fatti a richiesta del Consiglio d'Amministrazione.

Il pagamento degli interessi e degli utili avrà luogo presso la sede centrale e le sue succursali, nelle altre Città presso i Banchieri a tal nopo determinati.

In pagamento del 1° e 2° Versamento si riceveranno i COUPONS, con scadenza in luglio, tanto della Rendita pubblica, come quelli delle Società Anonime Italiane.

In ROMA presso la sede della Società, via del Corso, Palazzetto Sciarra, ed alla Banca di Credito Romano, Via Condotti, 42.

E presso tutte le Succursali della Banca Agricola Romana come pure presso i Signori Banchieri e Corrispondenti incaricati di ricevere le sottoscrizioni in Italia ed all'Estero.

Alessandria	Eredi di R. Vitale Giuseppe Biglione
Ancona	Alessandro Tassetti
Aquila	Ascoli, Terni e G. Elia Ajò
Ascoli Piceno	Salomon Vitale Levi Vincenzo Forcella
Arezzo	Gualberto Viviani
Asti	S. Terracini di Marco
Benevento	A. Apuzzo e Zoppoli G. Gollinelli e C.
Bologna	Eredi di S. Formiggini Giuseppe Sarti
Biella	Rag. Giacomo Mazzolini
Bergamo	Ercole Dall'Ovo rag. Antonio Barone e frat. Jourdan, Cioffi e C.
Bari	Lorusso, Patavacchia e C. Andrea Mazzarelli
Brescia	Giuseppe Pedessi Grazzani e Stoppani
Como	Battisti e Carrara
Cremona	Rag. F. Agliardi Ang. Prado fu Angiolo Gilardoni